



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

BRACCO FRANCESE

Prefazione:

Il 31/03/2021 il Club del Bracco Francese ha pubblicato sulla Société Centrale Canine uno studio attraverso il quale ricostruisce la storia delle due razze di Bracco Francese riconosciute FCI a cui si rimanda per la lettura.

L'argomento, da appassionato della razza, mi è sembrato molto interessante perché la conoscenza dell'origine di una razza non solo è importante dal punto di vista culturale cinofilo per chi la alleva o per chi si volesse avvicinare a questa specie, ma è anche di aiuto per comprendere meglio i comportamenti dei soggetti. Questi sono stati i principali motivi che mi hanno indotto in un esercizio di traduzione del testo in italiano.

La traduzione non è letterale e mi sono concesso diverse libertà per rendere lo scritto più scorrevole ed immediato nella lettura in italiano.

Ricostruire l'origine di qualsiasi razza di cani è sempre molto complicato mancando una letteratura puntuale sull'evoluzione delle specie canine che possa certificarne l'origine. È solo dalla fine del secolo XIX, con l'introduzione dei libri delle origini dei cani e con la pubblicazione e la tutela degli standard di razza ed all'organizzazione di numerose manifestazioni per la valutazione morfologica dei soggetti che si è potuto dare certezza ai miglioramenti delle varie specie canine. Questo non ha comunque impedito ad alcuni allevatori poco seri di effettuare mescolamenti di razze per cercare un miglioramento morfologico o funzionale ed è solo da pochi anni, con l'introduzione del deposito del DNA, che è possibile certificare in maniera univoca gli ascendenti.

La domesticazione dei cani si può far risalire tra i 20.000 ed i 40.000 anni fa ed il rapporto uomo / cane è sempre stato di utilità per entrambi, il cane riceveva cibo e protezione in cambio aiutava l'uomo nella vigilanza dei villaggi, nella compagnia e nella caccia.

Fin dall'antichità, pur non conoscendo le leggi genetiche, è probabile che gli uomini abbiano eseguito la selezione artificiale accoppiando tra loro i soggetti che possedevano determinate caratteristiche di utilità o di socievolezza che nei vari periodi storici sono state considerate importanti ed è in questo modo che si sono venuti a creare tipi diversi di fenotipi e caratteri psicologici.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



Placca di argilla con uomo e grosso cane (molossoide) ritrovata in Iraq (periodo antico babilonese 2.000 / 1.600 A.C.) The British Museum

In Mesopotamia come in Egitto esistevano già razze ben definite di cani molossoidi o da compagnia ed utilizzati per la guerra o la caccia ai grossi animali.

I cani da ferma per la caccia agli uccelli sono frutto di una selezione recente, infatti, la caccia con il cane da ferma ha avuto inizio e si è evoluta con l’invenzione dell’archibugio e successivamente per l’invenzione dei fucili a retrocarica. Fino a quel momento la caccia agli uccelli era praticata con tecniche che o non prevedevano l’uso del cane (Greci e Romani) o come nel medio evo pur utilizzando il cane non era la ferma l’aspetto più ricercato.

Tutte le razze da ferma derivano dal tipo braccoide che ha come caratteri principali:

- Testa a forma prismatica.
- Muso tanto largo all’estremità quanto alla base e separato dalla fronte da una depressione più o meno marcata.
- Orecchie cadenti.
- Labbra lunghe e pendenti

Braccoidi sono: Setter, pointer, tutti i vari tipi di bracchi, Kurzhar, ecc.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

Le origini del Bracco Francese

(libera traduzione del testo pubblica dal Club Du Braque Francaise)

I primi cani “fermatori”;

Lo sviluppo ed il miglioramento dei cani da caccia di tipo braccoide avvenne senza dubbio nel mondo celtico tra il V ed il III secolo A.C. I celti erano una popolazione indoeuropea stanziata in un’ampia area dell’Europa (dalle isole britanniche fino al bacino del Danubio), tra i vari gruppi di popolazioni celtiche si distinguono i Britanni, i galli, i pannoni, i celtiberi ed i galati. I cani di tipo braccoide ebbero uno sviluppo soprattutto nella zona gallica, parte centrale della Francia e dal tipo braccoide discenderanno tutti i cani da ferma.

La caccia agli uccelli veniva già praticata al tempo dei greci e successivamente dei romani con tecniche diverse ma sempre senza l’utilizzo dei cani.

Nel medioevo la caccia agli uccelli era svolta utilizzando i falchi e con l’ausilio di cani che non fermavano.

La falconeria nasce in asia e veniva praticata dalle popolazioni nomadi e seminomadi dell’asia centrale dove erano presenti un gran numero di specie di rapaci. La caccia con i falchi ha preso due direzioni: una verso l’asia orientale (Cina, Mongolia), ed una verso l’asia occidentale (attuale regione medio orientale). Verso occidente la falconeria si diffuse nel medioevo grazie all’espansione mussulmana.

Nell’asia orientale, come dimostra l’iconografia, nella caccia venivano utilizzati i levrieri che cacciavano a vista e si adattavano molto bene agli ambienti aperti di quei territori ed alla caccia con il falco.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



Fauconnier à cheval et chiens, pierre gravée, VIIIe-IXe s.,
influence germanique. Elgin, Ecosse.
Dessin Childe & Simpson, Elgin Library.

Nell’alto medioevo (periodo tra il V e XI secolo), i contatti tra le popolazioni germaniche più orientali e i nomadi delle steppe portarono in Europa la falconeria.

In oriente venivano già utilizzati i cani per la caccia con i falchi ma è in Europa che furono selezionati specifici cani per la caccia con il falco, questi cani erano dei bracchi specializzati chiamati “canes acceptoricium o habuhhunt (tradotto: cane falco).

Nel medioevo, periodo dal V al XI secolo, i cani di tipo braccoide erano allevati esclusivamente dai Signori, i quali iniziarono a fissare determinati caratteri ed a suddividere i soggetti per taglia. In questo periodo tra i caratteri considerati importanti vi era la lassità della pelle del muso perché si pensava che avesse un ruolo fondamentale nel rafforzamento delle capacità olfattive del cane. La lassità del muso è ancora oggi cercata nelle razze da seguita, mentre per quanto riguarda i cani da ferma questo carattere è stato abbandonato per un muso con pelle aderente.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



2- Preceduto dalla sua muta di cani, Aroldo si dirige verso la costa

(Aroldo Duca D’Inghilterra, mentre cavalca verso Bosham, dettaglio dell’arazzo di Bayeux tessuto tra il 1070 ed il 1077)

Nel secolo XI la caccia alla selvaggina minore era praticata in modo esclusivo dai nobili e avveniva utilizzando i falchi addestrati a volare bassi, in presenza di vegetazione fitta, o a volare alti in presenza di spazi aperti come i grandi prati.

I cani a quell’epoca venivano chiamati “cane dell’uccello” e servivano d’aiuto ai rapaci per stanare le prede affinché il falco potesse catturarle, la ferma in questo periodo è una caratteristica non ricercata. Nel caso di prede grosse il cane poteva essere d’aiuto al rapace nella cattura.

Nello stesso secolo si ha conoscenza di una selezione attraverso la quale furono creati dei segugi che avevano il compito di perlustrare il territorio nella ricerca di selvaggina in modo silenzioso per non metterla in allarme. Questi cani non cacciavano in branco e non abbaiavano ed erano chiamati “cani muti”.

I “cani muti” si distinguevano per la loro intelligenza, la ricerca silenziosa e svolta a naso alto e per la loro docilità. Questi cani a differenza dei segugi che abbaiavano non dovevano mai attaccare la preda cosa che era richiesta ai segugi che abbaiavano. Da questa selezione sono derivati gli odierni cani “limier”, questi cani opportunamente addestrati sono ancora oggi utilizzati per seguire la traccia fredda e trovare gli animali nel covo in cui si nascondono, tra le razze utilizzate come “cani limiere” si cita il Segugio Bavarese, il Segugio di Hannover, il Brandel Brake, Dachs Brake.

I cani “limier” evidenziavano numerose caratteristiche che saranno presenti nei cani da ferma. Un cane da ferma deve possedere:

- Capacità olfattive importanti perché la traccia lasciata dai volatili è molto lieve



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

- Notevole intelligenza per contrastare le astuzie della preda
- Deve svolgere il lavoro in modo molto silenzioso non far volar via troppo presto il volatile
- Il cane non deve attaccare la preda e deve aspettare il conduttore
- Deve saper riportare la preda dopo l’abbattimento

Le doti presenti nei cani “limier” furono fissate e sviluppate ed è probabile che alcuni di questi soggetti siano stati utilizzati nella caccia ai volatili e siano stati i progenitori dei Bracchi da ferma.



Scène de chasse à la caille par Philippe Galle. Joan Venationes ferarum, avium, piscium. Pugnae bestiariorum et mutuae bestiarum, Jan van der Straet, 1580.

Scena di caccia alla quaglia con la rete di Philippe Galle 1580.

Nel secolo XVI, come mostrato nell’arazzo sopra, era uso cacciare quaglie e pernici con la rete utilizzando come ausiliari i cani che fermavano. In questo tipo di caccia compito del cane era quello di individuare la preda, prevalentemente quaglie e pernici, fermarla a terra con un avvicinamento che non facesse volar via il pennuto e segnalarlo ai cacciatori. I cacciatori, in questo modo, avevano la possibilità di lanciare la rete sopra la selvaggina ed al cane nella sua postura bassa, chiamata “accucciato” che è la postura del lupo o del cane che caccia da solo una piccola preda. Il lupo o il cane che caccia da solo una piccola preda soprattutto se un uccello non deve farlo allarmare e deve avvicinarsi il più possibile facendo il minor rumore. Giunto a distanza ravvicinata il lupo che caccia si ferma e carica il posteriore per



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

saltargli addosso e prenderlo. Nel XVI secolo si parla di questo atteggiamento naturale che è presente in certi cani e che è stato sfruttato per creare le odierne razze da ferma ma che all’epoca non aveva la stessa utilità.

L’evoluzione dei bracchi;

I primi ad usare il termine Bracco per indicare i cani che cacciavano i volatili furono i tedeschi nel medioevo.

Alla fine del medioevo (XI – XII secolo) in tutti i paesi europei i cani da uccelli venivano chiamati brac, bracquè, braque. L’etimologia del termine si riferiva alla funzione di questi cani ed il termine brache nel tedesco medioevale significava “campo arato”. La radice del nome di alcuni uccelli come beccaccia, beccaccino, chiurlo era brah da qui deriva il nome “brakko” che veniva dato a quei cani che li cacciavano.

Nell’epoca carolingia (VIII – X secolo) i signori avevano nei propri castelli sia un maestro falconiere che un maestro per cani da penna che veniva chiamato “bracconiere”. Nell’iconografia europea dei secoli dall’VIII al IX sono rappresentate scene di caccia che raffigurano sia falchi che cani. La caccia ai volatili nel medioevo ebbe un forte impulso e divenne un’arte, i bracchi in questo periodo sono figure ricorrenti nelle scene di caccia ai volatili e sono rappresentati sempre più in modo realistico.

I bracchi che sono raffigurati in quell’epoca hanno pelo corto, manto vario spesso maculato, canna nasale rettangolare, orecchie non molto lunghe.

Il termine braquet e brachet si trova anche nella lingua francese dal XI secolo. Tristan de Béroul (1170) scrive che il brachetet caccia cervi e daini e si riferisce non ad un cane specialista nella caccia ad uccelli ma ad un segugio di taglia ridotta in questo caso il termine braque o brachet identificava dei segugi.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



Konradin von Hohenstaufen, Codex Manesse fol. 7r,
Zürich, v. 1310. Bibliothèque de l'université d'Heidelberg,
dig.ub.uni-heidelberg.de

Konradin von Hohenstaufen, Codice Manasse fogliol. 7r, Zurigo, v.1310, Biblioteca dell'università di Heidelberg dig.ub.uni-heidelberg.de

Per il naturalista rinascimentale svizzero Conrad Gessner in *Historiae Animalum* del 1551, il termine bracco è un termine generico applicabile a tutti i cani da caccia, in realtà nell'Europa di quell'epoca in ogni stato i cani per la penna sono chiamati in modo diverso, ad esempio in Francia sono denominati “cani da quaglie” in Germania “Vorsthund o Vogelhund” in Inghilterra “cani da ferma”.

L'utilizzo del termine “bracco” per indicare in genere i cani da seguita ed i cani da uccelli sembra dovuto al fatto che in quel periodo erano frequenti gli incroci tra i due tipi di cani in funzione del loro miglioramento, ad esempio erano molto rinomati nel rinascimento gli incroci tra i segugi Saint Hubert ed i cani da volatili italiani.

In questo periodo sono frequenti tra le signorie europee che allevano cani da uccelli gli scambi di correnti sanguigne. Sarà proprio da questi scambi che in Francia, Italia e Spagna il termine Braque indicherà quei cani specializzati nella caccia alla piuma, in Germania invece il termine sarà usato ancora per qualche tempo per indicare i segugi.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



Gli orientali fin dall'era carolingia (VIII – IX secolo) si mostrarono molto interessati ai bracchi europei tanto che i politici Europei ne fecero oggetto di apprezzati doni diplomatici.

I nobili crociati fin dalle loro prime spedizioni nel XI secolo portarono con sé i propri cani da penna e gli arabi che li videro furono molto impressionati da questi cani arrivando a considerarli migliori dei loro.

Nel 1175 Oussama Ibn-Mundiql, Emiro di Shayzar (l'attuale Siria), racconta che suo padre fece acquistare a Bisanzio i migliori cani da penna occidentali, questo prova che contrariamente a quanto alcuni asseriscono i bracchi non provengono dall'Oriente.

Il conte di Foix Gastan “Phébus” nel suo libro sulla caccia del 1387 descrive i “cani oysel” che sono utilizzati per la caccia di pernici e quaglie con le reti e per la caccia con i falchi. Questi soggetti saranno successivamente utilizzati a partire dal XVI secolo per la caccia con gli archibugi.

Nel secolo XIV si ha la separazione dei cani da caccia in cani da seguita, derivanti dai cani che abbaiano e corrono dietro la preda, ed in cani da penna che derivano dai cani da rete, che stanno fermi e non abbaiano.

I cani che fermano permettono al cacciatore di poter mirare con l'archibugio. L'archibugio a miccia è una invenzione del XV secolo ed il suo utilizzo si ha attorno al 1450. Per poter sparare con l'archibugio ad un uccello sia il cane che il pennuto dovevano rimanere fermi per il tempo necessario al cacciatore di mirare con un'arma posta su un'asta di appoggio e con un solo colpo.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

L’evoluzione dell’archibugio porterà alla produzione attorno al 1530 di un’arma con cui si poteva sparare appoggiandola alla spalla.

Nel 1551 su “De laudibus Provincia” il vescovo Pierre de Quiqueran descrive i cani da penna presenti nel XVI secolo che cacciano anche lepri e conigli, che fermano a breve distanza dal selvatico accucciati indicandone la posizione.



« Le Chien braque en arrêt », J-B Oudry, 1725. Petit Palais, musée des Beaux-arts de la Ville de Paris. parismuseecollections.paris.fr.

Attorno al 1630 furono inventati i fucili a pietra focaia che impiegano pallini. Con questi fucili il cacciatore poteva sparare a maggiore distanza e con il selvatico in movimento. Diventa importante nella caccia alla penna che il cane segnali la preda, in questo periodo inizia la selezione di quei cani che presentano la caratteristica di segnalare la preda. I cani che segnalavano la preda venivano chiamati “cani da archibugio”. Jean de Sacquépée signore di Sélincourt, cacciatore del Grand Dauphin (figlio maggiore di Luigi XIV) indica in *Le Parfait Chasseur* (1683) tra i “cani da archibugio” i “chiens couchants” che “sono bracchi che fermano tutto, cacciano con il naso alto, i migliori vengono dalla Spagna”. Il signore di Sélincourt dichiara di non apprezzare questo tipo di cacce con i “cani da archibugio” o “alla rete” che si praticano soprattutto in Italia, Spagna e Germania, poiché in Francia ed in Inghilterra “si caccia più nobilmente” con i cani da seguita (chiens courant).

Secondo alcuni autori i Bracchi Francesi sono di provenienza spagnola dove era molto praticata la falconeria. In realtà nell’Europa occidentale era uso negli allevamenti signorili di eseguire monte tra cani di provenienza da altri allevamenti situati anche in altre nazioni e tra razze da caccia diverse, pertanto non può essere considerata come unica provenienza spagnola l’origine del Bracco Francese.

L’ipotesi che l’origine dei Bracchi Francesi non sia solo Spagnola è avvalorata da



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

quanto scrive Iuan Valles, tesoriere del regno di Navarra che nel suo trattato “Libro de acetrria y monteria” del 1556 scrive che cani di provenienza francese con mantello setoso o ispido e coda tagliata erano utilizzati nella caccia con i falchi possedendo notevoli doti nella ricerca della selvaggina.



Il disegno inserito sopra riproduce un Bracco di allevamento di G. L. Leclerc conte di Buffon, ripreso da “storia naturale, generale e particolare” del 1755.

Nel 1793 Padre François Rozier nel suo corso di agraria e medicina veterinaria indica le caratteristiche morfologiche dei cani che fermavano gli uccelli ma che cacciavano anche lepri come soggetti che potevano avere varie dimensioni, ben formati, molto vigorosi, snelli, audaci, instancabili e di peso ridotto.

Da anziano Luigi XIV si dedicò alla caccia alla penna interessandosi ai Bracchi tanto che gli riservò una stanza nel castello di Versailles dedicandosi anche alla loro cura, infatti, spesso gli dava da mangiare, ed alcune femmine a volte le faceva dormire nella sua stanza.

La caccia alla selvaggina da penna ebbe una grande diffusione tra l'aristocrazia francese soprattutto alla fine del XVIII secolo. Una spinta notevole alla caccia della selvaggina da penna si ebbe nell'Ottocento a seguito di importanti innovazioni nelle armi da fuoco. Nell'ottocento si ha l'invenzione della cartuccia, della canna basculante, il caricamento a culatta. Le innovazioni di questo periodo resero il fucile molto più efficace e maneggevole.

L'evoluzione dei fucili e delle cartucce dettero al cacciatore la possibilità di sparare più cartucce ed a una distanza maggiore portando alla possibilità di abbattere molta



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

più selvaggina di prima. Queste ulteriori innovazioni delle armi che resero più efficace la caccia agli uccelli ebbero una influenza anche sulla selezione dei cani da penna portando ad avere soggetti più resistenti e dotati di maggiori capacità venatorie.

La caccia alla selvaggina da penna ebbe una tale diffusione che nel 1845 il re Luigi Filippo mise all’asta il diritto di cacciare nelle foreste demaniali aumentando così la diffusione di questa attività venatoria ed alla crescita dell’utilizzo dei cani da penna.

Il vecchio bracco francese;

Nel XIV e fino al XV secolo gli scambi di cani tra Francia ed Inghilterra furono molto frequenti.

Fino al rinascimento erano soprattutto soggetti di origine francese ad essere importati in Inghilterra ma dal rinascimento il flusso si inverte e sono maggiormente i soggetti provenienti dall’Inghilterra ad essere importati in Francia. Sélincourt attesta che è uso accoppiare soggetti di origine inglese con quelli francesi.

Alla fine del XVIII secolo, dopo la guerra dei sette anni, gli scambi di cani tra Francia ed Inghilterra subirono una netta riduzione e la selezione dei cani da ferma in Francia avvenne solo tra soggetti presenti nella nazione.

Verso la metà del XIX secolo si ha un aumento di appassionati per la caccia agli uccelli con il cane da ferma. L’incremento degli appassionati ha le sue basi in più fattori:

- L’evoluzione delle armi, che permetteva di ricaricare mentre il cacciatore camminava
- La maggiore velocità di cerca dei cani da penna, conseguenza degli incroci con i cani provenienti dall’Inghilterra
- La diminuzione dei grandi animali come daini, cervi, cinghiali
- La possibilità data di poter cacciare anche ai non nobili
- La riduzione delle aree boschive
- La costruzione di vie di comunicazione

L’aumento, in Francia, degli appassionati per la caccia con il cane e l’esaltazione delle prestazioni dei cani da ferma Inglesi (setter e pointer) portarono durante la metà dell’800 ad una battaglia culturale tra i sostenitori dei cani da punta Inglesi e quelli da punta francesi che portò ad un declino genetico delle razze Francesi di bracchi dovuto anche agli incrociati effettuati in quel periodo con gli Inglesi.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

È solo verso la fine del XIX secolo che la stampa specializzata, soprattutto L'Eleveur diretto dal medico veterinario Pierre Mégnin iniziò una battaglia culturale per dare nuovo slancio alle razze Francesi. Il Generale David, giudice alla mostra di Parigi del 1885, confida a La Chasse Illustrée (06/06/1885) di aver trovato le razze Francesi da punta in uno stato deplorabile “completamente perse”. Oltre alla concorrenza dei soggetti Inglesi le razze Francesi, anche se in misura minore, si trovano a dover competere anche con le razze provenienti dalla Germania.

Forte ed acceso diventa il confronto tra i sostenitori dei bracchi, grifoni e spaniel francesi ed i sostenitori degli Inglesi. I sostenitori dei Francesi argomentano il loro sostegno con:

- Considerazioni di natura venatorie (legate alle qualità specifiche delle razze autoctone ed al loro adattamento al terreno in cui si sono evolute).
- Considerazioni di natura cinofila (conservazione di un patrimonio canino)
- Considerazioni di tipo nazionalistico (denunciando una anglofilia che sconfinava nell'antipatriottismo).

Da parte loro gli utilizzatori degli Inglesi considerano i cani francesi troppo imbastarditi ed accusano i sostenitori delle razze Francesi di denigrare gli Inglesi perché non sanno come addestrarli. Il confronto risulta essere molto vivace e Pierre Mégnin scrive sul “L'Eleveur” del 29/05/1887 che l'argomento deve essere discusso ma senza essere portato all'eccesso.

Un impulso alla rinascita delle razze Francesi di bracchi avviene con l'organizzazione di mostre canine e prove di lavoro che consentì l'identificazione e classificazione delle varie razze di cani da ferma presenti in Francia ed a promuoverne la selezione e l'uso.

Nasce la Society Havraise presieduta da James de Coninck, allevatore pure lui, con lo scopo di migliorare le razze canine. James de Coninck nel suo libro “Les races françaises de chiens d'arrêt” (1891) spiega che per la diminuzione dei soggetti presenti ha impiegato molto tempo per stabilire le vecchie varietà di cani francesi da punta notando nello stesso tempo che gli sforzi degli allevatori dilettanti per portarle a nuova crescita stanno dando i loro frutti.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



Braque Charles X, illustr. A. Lagarrigue. H. Heuillet,
Tous les chiens, 1934.

Bracco Charles X, illust. A. Lagarrigue. H. Heuillet, Tuous les chiens, 1934

I cinofili del XIX secolo individuarono in Francia varie razze di bracchi che si trovavano nelle diverse regioni. Alcune di queste razze saranno successivamente tutelate, tra queste i Bracchi D’Auvergne, Bourbonnais i Sant-Germain. Nello stesso periodo viene individuato un generico Bracco Francese di taglia leggera con un mantello a grandi macchie marroni su fondo bianco fortemente maculato, questi soggetti sono detti anche “Charles X” (Re Carlo X 1757 – 1836) perché il Re era stato un loro grande fan soprattutto di quelli più piccoli provenienti dalla Francia Meridionale.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



"Il braque della vecchia razza francese". I cani da ferma francese e inglese. A. de la Rue, G. de Cherville, 1881. gallica.bnf.fr

Secondo tutti gli autori, per differenziarlo dalle versioni più leggere che potevano essere più o meno miste a pointer ma talvolta anche a spaniel, chiamavano “Francese” il bracco di grande formato presente in varie regioni, e sembra che in quel periodo sia stato il tipo originario più diffuso e vicino agli attuali Bracchi Italiani e Spagnoli. Il tipo più leggero veniva invece chiamato “Charles X”. Secondo Pierre Mégnin (L'Eleveur, 25/04/1886) il Bracco Francese era apprezzato per la sua docilità e per mantenere le sue capacità olfattive meglio di altri cani nella stagione calda.

Alcuni autori invece identificano il “Charles X” come una sottovarietà del Bracco Francese che è presente nel sud est della Francia che differisce per un manto interamente maculato. Altri autori specificano che a differenza del “Bracco Francese” il “Charles X” ha un orecchio triangolare, segno che ritroviamo anche nel Pirenei attuale, ed il setto nasale convesso.

Adolphe de la Rue e Gaspard de Cherville (The French and English Pointing Dogs, 1881) fanno distinzione fra il bracco grande taglia, molto metodico nella sua ricerca, e un tipo più leggero, il cui manto è prevalentemente bianco, simile ai soggetti rappresentati nel XVII secolo dal pittore Oudry.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



« Braque français de l'ancienne race (2e type) ».
Les chiens d'arrêt français et anglais,
A. de la Rue, G. de Cherville, 1881. gallica.bnf.fr

«Braque français de l'antica razza (2e tipo)» I cani da punta francesi e inglesi. A. de la Rue, G. de Cherville, 1881. Gallica.Bnf.fr

Tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento il “Bracco Francese taglia piccola” o “Charles X” è presente solo in alcune parti della Francia soprattutto nel sud – ovest. Coninck cita ad esempio Barthélémy Nogué, che ne alleva alcuni a Cauterets (Hautes-Pyrénées), questi cani provenienti da un ceppo locale chiamato Bracco di Navarre o della Raillère. Tutti gli autori affermano comunque che il tipo dell'antico bracco francese è quello dei grandi bracchi ancora presenti nel sud-ovest.



« Vieux braque français type ancien », P. Mahler. Les races françaises de chiens d'arrêt, J. de Coninck, 1891. gallica.bnf.fr

"Vecchio bracco francese vecchio tipo". P. Mahler. Le razze francesi di cani da punta, J. de Coninck, 1891 gallica.bnf.fr



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

È probabile che il motivo per cui i bracchi sono stati maggiormente presenti nel sud ovest della Francia sia dovuto alla vicinanza della Spagna ed al Bracco Iberico di grandi dimensioni ed alla lontananza di queste zone dai territori dove proliferavano le razze Inglesi, e però, è più probabile che il vero motivo sia per una maggiore convergenza tra stile di caccia ed ambiente. Un anonimo cacciatore faceva notare nella rivista L'Éleveur nel 1887 che i cani Inglesi erano più adatti alle grandi aree aperte che nelle “nostre vigne, i nostri terreni arsi e polverosi, le stoppie tagliate dove gli uccelli possono rimanere a terra anche per lungo tempo, non conosco altri che il bracco francese che abbia un comportamento abbastanza sicuro, abbastanza saggio, abbastanza paziente”. L'Éleveur (06/08/1916) scrive che i cani Inglesi si adattano alle grandi aree, uniformi nella vegetazione.

È da notare che nell'Ottocento sono citati dei Bracchi Francesi a “due nasi” che suscitarono un interesse tra i cacciatori. Questa malformazione anatomica è stata per un periodo oggetto di selezione attribuendogli una capacità superiore di fiutare. Eugène Gayot, ispettore generale delle scuderie nazionali, critica la futilità di questa convinzione (Le Chien, 1867). Al giorno d'oggi esiste in Spagna una razza la Pachon Navarro che è una varietà di bracco spagnolo non riconosciuta FCI, recentemente rilanciata che presenta questa caratteristica, considerata da alcuni appassionati come un tratto tradizionale.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

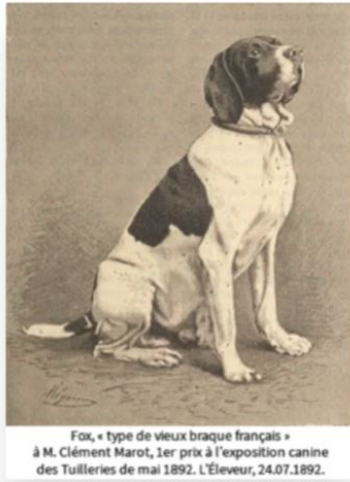
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



Fox, "tipo di vecchio bracco francese" M. Clément Marot, 1° premio alla mostra canina delle Tuilleries nel maggio 1892. L'Eleveur, 24.7.1892

All'Esposizione di Parigi del 1892, il bracco francese Fox, di Clément Marot, di Troyes, con i suoi 62 cm al garrese, con la sua testa e la sua ossatura forte, si distinse e vinse la sua categoria. Un certo M. de Tourigny, ardente sostenitore dei cani inglesi, ironizzò su questo cane di grandi dimensioni dicendo che quell'allevatore era un "allevatore di polli" e che quel cane era un "animale enorme, lungo, largo e pesante", che l'enorme mole gli consentiva di riportare anche un cervo oltre alle lepri. Le affermazioni suscitarono una vigorosa difesa di questo cane ne L'Eleveur, l'editore scrisse che M. de Tourigny, se non fosse ossessionato dal pointer e si prendesse la briga di viaggiare un po', vedrebbe altri soggetti di questo genere nelle province. L'Eleveur cita nel 1904 un altro grande soggetto, Stop, prodotto da M. Dubois, vicino a Lione, che misura 69 cm. Pierre Mégnin fece notare nel 1888 (Le Chien, histoire, hygiène, médecine) che il bracco francese, che "sta diventando raro", poteva essere alto fino a 70 cm.

Il moderno Bracco Francese

Numerose fonti attestano che alla fine del XIX secolo esisteva in varie regioni della Francia (Franche-Comté, Champagne, Nord) una varietà di Bracco Francese più leggera del vecchio tipo di grande taglia dotata di forti membra, questi cani daranno origine all'odierno Bracco Francese (P. Mégnin).



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

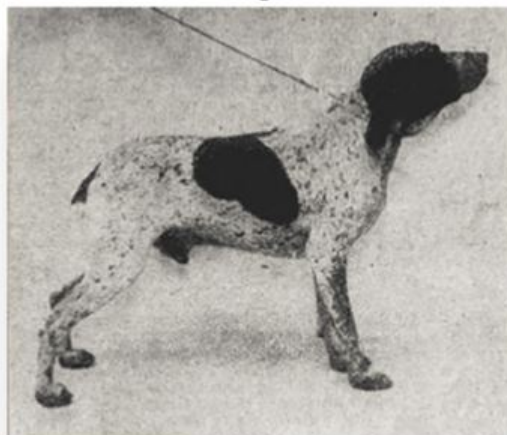
info@allevamentodelbugallo.it

All’inizio del XX secolo due furono gli allevatori che ottennero successi in esposizione con i propri bracchi: Georges Cotterousse (di Mérignac), un addestratore di cani a Brasseuse (Oise), che gestiva un canile militare durante la guerra, e Henri Baillet, a Villenauxe (Aube). Tra le due guerre mondiali ci fu un altro allevatore che ottenne importanti risultati dalla sua selezione Jean Castaing (de Couloumé"), editore di Le Chasseur Français.



Braque français, Les chiens de chasse, J.-B. Samat, 1931.

Bracco francese, I cani da caccia, J.B. Somat, 1931



Yokko d'Azurville, « braque français léger »,
à M. Berrutty. L'Éleveur, 26.06.1927.

Vokko d'Azurville, "bracco francese leggero", a M. Berrutty. L'Éleveur, 26/06/1927



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

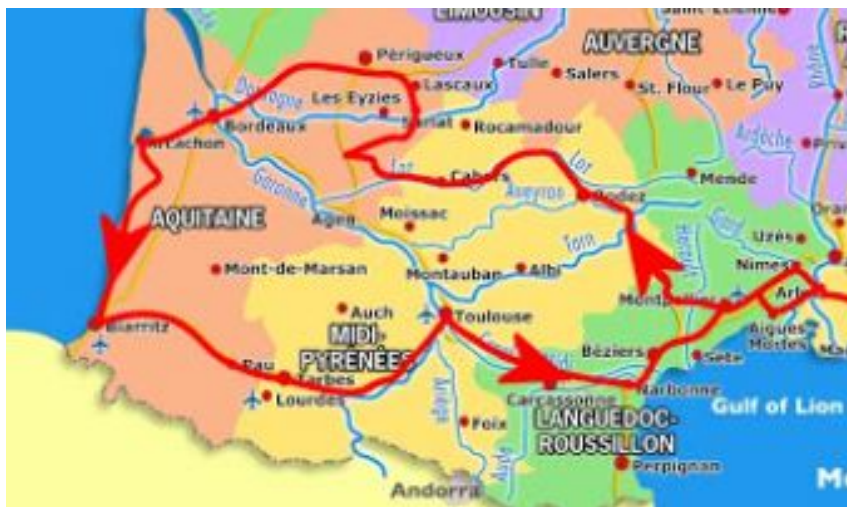
www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

In “Le chiens de chasse”, Jean-Baptiste Samat del Petit Marseillais, nel 1931 scrive che il Bracco Francese ha avuto un notevole successo tra i cacciatori partendo sempre dalla zona sud ovest della Francia dove questa razza era sempre stata allevata. Questi cani presentano una altezza al garrese fino a 65 cm. con un peso che oscilla tra i 25 ed i 32 chili. Questi nuovi soggetti di Bracco Francese erano un po' meno massicci dei vecchi Bracchi Francesi che cercavano al trotto.

In quell'epoca del Bracco francese era presente anche una versione più leggera con altezza al garrese di 56 cm ed un peso attorno ai 25 chili, questi cani sarebbero stati il prodotto di una selezione particolare del tutto priva di sangue inglese. Questo significa che vi erano ancora in Francia degli amatori del così detto “pointer francese” e che avevano il desiderio di proteggere questa razza più leggera non mescolandola con il pointer inglese.

Anche se soggetti morfologicamente simili si incontrano in varie parti della Francia l'attuale Bracco Francese deriva in gran parte dai soggetti presenti nel sud ovest della Francia. All'inizio del XX secolo il maggiore medico Castets, inizialmente amatore di setter ma allevatore anche di bracchi con suo fratello Pierre utilizza questi cani nella caccia scrivendo insieme al fratello nel 1912 un libro sul Bracco attuale. Stabilitosi a Tarbes nel dopoguerra, il dottor Castets fondò nel marzo 1924 e presiedette il Club del Braque Français, che fu molto attivo nel far conoscere queste razze attraverso l'organizzazione di mostre e prove di lavoro, in questo compito ebbe un valido aiuto nella Société Canine Gers-Pyrénées.



Zone della Francia in cui erano maggiormente presenti le varie razze di Bracco.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

Nel 1924 Castets e Bernard Sénac-Lagrange entrambi allevatori di Bracchi francesi fin dal secolo precedente (Bernard Sénac-Lagrange affisso de Lucvielle) scrivono un trattato sulla razza. Sénac-Lagrange è anche vicepresidente della SCC e fondatore della Reunion des Amateurs des Chiens Pérennes. L'Éleveur nel 1925 rileva che il dottor Castes: "ha creato un tale interesse nella regione per i Bracchi Francesi (si parla dell'occitania regione dei Perinei), che possiamo dire che Tarbes (Comune Francese posto negli Alti Pirenei) è diventato il centro dei bracchi francesi, a giudicare dal numero di bracchi che si incontrano mentre vaghiamo per le strade di questa città".

Nel 1930 la CBF organizzò le prime prove pratiche sulla beccaccia.

L'identificazione e l'ufficializzazione dei due tipi di Bracco Francese (Gascogne e Pirenei) all'interno dei bracchi richiederà ancora del tempo. Alla fine del secolo XIX nelle mostre erano identificati come “vari bracchi francesi” o semplicemente “Bracchi Francesi”. Alla fine del XIX secolo erano già riconosciute alcune razze di Bracchi come il Saint-Germain, il Bourbonnais, D'Auvergne.

Per quanto riguarda i Bracchi Francesi gli allevatori nelle proprie inserzioni per distinguerli dagli altri bracchi riconosciuti spesso inserivano nei propri annunci “Bracco vecchia razza” o “bracco vecchio tipo”, proprio per identificarli e distinguerli dagli altri.

All'inizio del XX secolo in varie mostre cinofile della Francia si trovano due categorie di “vecchi bracci francesi” una pesante ed una leggera e nell'Éleveur del 02/07/1906, J.-B. Samat ritiene che sarebbe preferibile separare i due tipi.

La separazione avviene negli anni '20 consentendo di preservare le due versioni presenti nei vari allevamenti. Le due versioni vengono denominate “bracco francese pesante” e “bracco francese leggero”.

Il bimestrale Jardins et Basses-cours specifica (05/01/1931) che un cucciolo vale tra 200 e 350 Frs per il primo tipo taglia grande, e da 100 a 250 Frs per il secondo tipo taglia piccola. osserva che le taglie molto grandi, "pesanti e linfatiche", sono diventate molto rare. Quanto al “Charles X”, presente con questo nome nelle mostre dalla fine dell'Ottocento, non continuò come varietà specifica: intorno al 1929, il CSC abolì la categoria delle classi espositive introducendo la distinzione in razze, in quel periodo il “Charles X” era raro trovarlo nelle mostre cinofile.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it



« Braque français de petite taille »,
illustr. A. Lagarrigue. H. Heuillet, Tous les chiens, 1934.

“Bracco Francese di piccola taglia”, illustr. A.Lagarrigue H. Heuillet, Tous les Chiens, 1934

La Seconda guerra mondiale portò ad una netta diminuzione di nascite negli allevamenti di cani di razza. Solo alcune specie come Bracco d'Auvergne allora il più diffuso, il Bracco Saint-Germain e il Bracco francese nel sud ovest della Francia continuarono ad avere un certo numero di nascite, testimonia il giudice Ronan Huon di Kermadec il quale in diversi articoli su *Le Chasseur Français* tra il 1946 e il 1949, deplora che il Bracco francese non sia meglio conosciuto al di fuori del sud-ovest; Ronan Huon di Kermadec il quale afferma che per la scarsità della selvaggina gli inglesi non sono più cani adatti per la caccia ed indica per quanto riguarda i Bracchi francesi il mantenimento di una sola razza di struttura media, non pesante.

Negli anni '50 e '60, gli allevatori in evidenza e citati da Angie Franchi in “*Les Braques français*” (2001) furono in particolare i signori Barrucq (d’Arieussecq), Trinque (des Bords de l’Aude), Castanet (des Bords de la Dordogne), Cabannes, président du club (de la Marcolin). Canterannes (de Beyris) dont le chien Sanson de Bevriss est le premier champion de travail de la race, Dartiques (de l’Allée des Sapins Verts), Canouet (de Valmyvonne), Moulie (des Sparaxis), Robert Vassenet (de la Ruelle Fleurie).



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

“DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

www.allevamentodelbugallo.it

info@allevamentodelbugallo.it

La razza “Bracco Francese” è stata riconosciuta nel 1955 dalla FCI. Negli anni '60, il Bracco francese era ancora meno comune in Francia del Bracco d’Auvergne, che a sua volta lo era molto meno del bracco tedesco.

Le due varietà di “Bracco Francese”, designate per standard come grande e piccola taglia, sono state ufficializzate nel 1967 dalla Fédération Cynologique Internationale.

Nel 1971, l'accoppiamento tra i due tipi di “Bracco Francese” è stato proibito per preservarne le caratteristiche e a ciascuna specie viene assegnato il CACIB nelle mostre.

Fu nel 1975, sotto la presidenza di Jean Servier (du Rallie) - fratello maggiore di Jacques Servier, fondatore dell'omonimo laboratorio farmaceutico -, che fu stabilito uno standard di lavoro che consentisse di valutare le qualità specifiche della razza in Field trial, che il club optò per due denominazioni a testimonianza del ruolo svolto dal sud-ovest nella storia recente della razza: “tipo Guascogna” per la taglia più grande, “tipo Pirenei” per la più piccola.

I numeri delle nascite stanno gradualmente aumentando, attualmente intorno alle 500 registrazioni annuali di LOF, la stragrande maggioranza sono soggetti di tipo pirenaico; delle razze francesi di bracchi il “Pirenei” è la più rappresentata. È presente in vari paesi cinofili, in particolare in Italia, Germania, Canada e negli Stati Uniti.